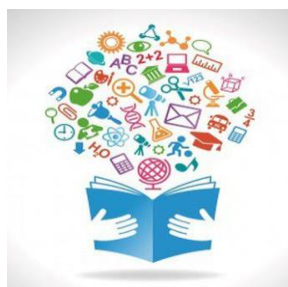


ISTITUTO COMPRENSIVO MARINA DI GIOIOSA JONICA - MAMMOLA



CURRICOLO EDUCATIVO-DIDATTICO

SOSTEGNO ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI



OGNUNO È UN GENIO

Ma se si giudica un **pesce** dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la vita a credersi stupido.

Albert Einstein

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

PREMESSA

Il nostro Istituto si propone di educare e condurre gli studenti tenendo in considerazione tutte le variabili che influiscono sul loro processo di crescita. Educare, infatti, non significa soltanto “istruire”, trasmettendo una serie di nozioni, ma soprattutto “formare”: formare l’alunno, il cittadino, l’uomo. Fine principale della nostra azione educativa, pertanto, è la piena realizzazione dell’allievo attraverso un percorso di crescita che permetta allo stesso di mettere in atto tutte le proprie potenzialità. Nell’esprimere liberamente se stesso, nella sua individualità, l’alunno è protagonista di un processo di crescita che lo condurrà, da un punto di vista cognitivo e relazionale, alla piena realizzazione della sua natura. Le scelte educative del nostro Istituto, quindi, si propongono come obiettivo finale la formazione unitaria dello **studente** nei suoi aspetti di **IDENTITA’**, **AUTONOMIA** e **COMPETENZA**, in un clima di accoglienza, apprezzamento del singolo nella sua unicità ed educazione ai valori appresi e vissuti.

INDICAZIONI EDUCATIVO-DIDATTICHE

Per garantire una effettiva uguaglianza delle opportunità e dell’offerta formativa, che non può essere impedita dalla presenza di difficoltà nell’apprendimento scolastico, siano esse legate a situazioni di handicap o di svantaggio, il Gruppo di Sostegno ha elaborato delle indicazioni programmatiche generali di carattere sia educativo che didattico che si intendono attuare a favore dei diversamente abili e che costituiscono, altresì, il punto di riferimento per la stesura dei singoli P.E.I. declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze delle diverse discipline, in coerenza con le indicazioni nazionali. La relazione educativa presuppone un fine formativo-istruttivo che non può più essere legato semplicemente all’acquisizione di conoscenze. Le direttive europee chiedono oggi alle istituzioni scolastiche di formare persone “competenti”. La “competenza”, pertanto, insieme alle conoscenze e alle abilità, rappresenta, il termine “chiave” sul quale costruire le “identità” del domani, attraverso la didattica ed i modelli di programmazione.

In particolar modo, ciò risulta ancora più valido in riferimento alla disabilità. I ragazzi con disabilità necessitano, infatti, di percorsi finalizzati al raggiungimento di obiettivi e competenze che li rendano sempre più “cittadini” consapevoli e autonomi.

L’apprendimento è un processo abbastanza complesso all’interno del quale agiscono diverse variabili: la dotazione cognitiva, le caratteristiche della personalità, la disponibilità emotiva, le capacità relazionali, l’equilibrio affettivo, l’ambiente familiare, l’ambiente socio-culturale, l’istruzione scolastica.

Ciascuno di questi elementi risulta determinante per il raggiungimento di un apprendimento che possa definirsi significativo e l’Istituzione scolastica odierna non può non tenere in considerazione tutte queste variabili che determinano il successo o l’insuccesso formativo degli educandi.



PIANO EDUCATIVO-DIDATTICO GENERALE

Il seguente piano di lavoro è stato stilato seguendo le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Si è cercato di coprire il più vasto spettro di situazioni, offrendo contenuti indicativi, semplici e progressivi, relativi a ciascuna area di sviluppo della personalità, riferiti sia ai casi di particolare gravità che a quelli con maggiore possibilità di recupero strumentale. Per gli alunni diversamente abili particolarmente gravi si ritiene opportuno porre maggiore attenzione sulla stimolazione delle aree: Socio-Affettiva, Motorio-Prassica e Neuropsicologica che rappresentano il prerequisito indispensabile per l'autonomia personale e sociale del soggetto diversamente abile, nonché la possibilità di effettuare incursioni in altri ambiti disciplinari. I contenuti potranno essere differenziati rispetto a quelli della classe, semplificati e/o opportunamente ridotti in base alle capacità attentive ed alle difficoltà di apprendimento; anche le richieste saranno adeguate alle capacità dell'alunno. Sulla base dell'Offerta Formativa e delle Indicazioni Nazionali, attraverso percorsi didattici che prevedono l'acquisizione del

- **SAPERE:** competenze disciplinari, multidisciplinari, interdisciplinari;
- **SAPER FARE:** abilità operative apprese nel sistema scolastico, nelle varie agenzie formative e nella vita sociale nel suo complesso;
- **SAPER ESSERE:** capacità di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite per essere il cittadino competente

le studentesse e gli studenti con disabilità che frequentano il nostro Istituto sono posti nella condizione di:

- consolidare l'identità e l'orientamento personali;
- sviluppare la progettualità personale e la cooperazione sociale;
- maturare la formazione necessaria utile alla delineazione di un progetto di vita.

Le finalità educative generali e gli obiettivi trasversali che gli insegnanti di sostegno dell'Istituto intendono raggiungere si basano sull'attuazione di un processo formativo il cui obiettivo principale sarà il raggiungimento di conoscenze, abilità e competenze adeguate alle possibilità dei singoli alunni e rispettose

delle caratteristiche proprie delle diverse individualità mediante una didattica operativa integrata tra le varie aree di insegnamento intesa come lavoro di squadra nella gestione delle problematiche interdisciplinari orientate a garantire l'unitarietà dell'insegnamento.

Gli spunti operativi per lo sviluppo delle competenze saranno:

- partire da situazioni significative;
- favorire l'utilizzazione immediata di conoscenze ed abilità, finalizzandole allo sviluppo di un compito;
- promuovere la comunicazione con lo studente;
- garantire la continuità dell'azione formativa;
- sottolineare i progressi, anche minimi, conseguiti;
- valorizzare una positiva percezione di sé.

In relazione alle varie aree di sviluppo i tre ordini concorreranno al raggiungimento di alcuni obiettivi di apprendimento fondamentali secondo la seguente struttura indicativa, tenendo conto della necessaria flessibilità e personalizzazione della programmazione educativa.

Area di Sviluppo AREA COGNITIVA	
SCUOLE	Obiettivi di Apprendimento
Scuola dell'Infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare materiali di versi; • Osservare immagini; • Ascoltare il Comando; • Ascoltare e comprendere semplici consegne • Partecipare ad una semplice attività ludica • Cogliere la diversità del tono della voce in relazione al messaggio verbale • Orientarsi all'interno della classe e all'interno della scuola
Scuola Primaria	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimere bisogni • Con lo stimolo-guida dell'insegnante saper svolgere attività ludiche e/o semplici compiti individualmente e in piccolo gruppo • Ascoltare e comprendere semplici frasi relativi ad argomenti conosciuti e graditi • Svolgere attività di gioco finalizzate all'incremento dei tempi di attenzione e al potenziamento della memoria
Scuola Secondaria di Primo Grado	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare i tempi di attenzione attraverso attività individuali e/o collettive gradite all'alunno • Ascoltare e comprendere consegne • Comprendere e comunicare emozioni utilizzando il linguaggio che l'alunno preferisce, verbale o non verbale • Potenziare la memoria a breve e medio termine

Area di Sviluppo AREA LINGUISTICA E COMUNICATIVA	
SCUOLE	Obiettivi di Apprendimento
Scuola dell'Infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimere con gesti o in maniera semplice alcuni bisogni • Utilizzare i gesti in maniera appropriata • Comprendere consegne gestuali e/o verbali • Comunicare attraverso semplici disegni e colori • Comprendere semplici consegne
Scuola Primaria	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimere emozioni e sentimenti • Utilizzare diversi canali e strumenti di comunicazione • Esprimere con il linguaggio verbale, se presente, il proprio pensiero • Rispondere a semplici domande in maniera pertinente • Comunicare anche attraverso tabelle, schemi o altre rappresentazioni simboliche proposte dall'insegnante • Esprimere vissuti utilizzando il disegno, il canto, la ritmica e il movimento • Narrare brevemente e con un linguaggio semplice un'esperienza vissuta in prima persona, seguendo una logica temporale coerente
Scuola Secondaria di Primo Grado	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare diversi canali e diversi strumenti di comunicazione • Utilizzare il registro o il canale più adeguato al contesto comunicativo • Utilizzare rappresentazioni simboliche come tabelle, scalette, diagrammi, schemi, mappe per migliorare l'efficacia comunicativa • Riassumere esperienze con brevi testi • Riferire informazioni e semplici esperienze familiari o relative al proprio ambiente di vita • Comprendere i punti chiave di un evento comunicativo

Area di Sviluppo AREA AFFETTIVO RELAZIONALE	
SCUOLE	Obiettivi di Apprendimento
Scuola dell'Infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere compagni di sezione ed insegnanti di riferimento • Procedere alla graduale permanenza all'interno della sezione • Creare un ambiente che sappia contenere le ansie del bambino • Partecipare ad attività di piccolo gruppo • Distinguere il sé dall'altro da sé • Stabilire relazioni sociali con il gruppo dei pari
Scuola Primaria	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e conoscere i nomi dei compagni di classe, delle insegnanti e degli adulti di riferimento • Rispettare le regole e le indicazioni date dall'adulto di riferimento • Lavorare il più possibile all'interno della classe e/o in piccolo gruppo • Partecipare ai giochi e alle attività svolte dalla classe ogni volta che risulta possibile l'incontro o l'avvicinamento degli obiettivi della programmazione educativa di classe e quella individualizzata dell'alunno • Instaurare una relazione insegnante-alunno basata sulla fiducia • Stabilire dinamiche relazionali positive all'interno della classe • Promuovere lo svolgimento di attività adeguate ai bisogni del bambino anche al di fuori dell'ambiente scolastico ed in continuità con esso
Scuola Secondaria di Primo Grado	<ul style="list-style-type: none"> • Lavorare il maggior tempo possibile all'interno della classe • Stabilire un rapporto di fiducia tra l'alunno e il docente specializzato • Stabilire relazioni positive con tutte le figure presenti nella scuola • Stabilire con i compagni relazioni collaborative • Partecipare ai giochi e alle attività svolte dalla classe ogni volta che risulta possibile l'incontro o l'avvicinamento degli obiettivi della programmazione educativa di classe e quella individualizzata dell'alunno

Area di Sviluppo
AREA MOTORIO PRASSICA

SCUOLE	Obiettivi di Apprendimento
Scuola dell'Infanzia	<ul style="list-style-type: none">• Riconoscere alcune parti del corpo• Afferrare gli oggetti• Sperimentare con il proprio corpo situazioni statiche e dinamiche• Infilare oggetti in piccoli contenitori• Individuare qualità e proprietà degli oggetti attraverso la manipolazione
Scuola Primaria	<ul style="list-style-type: none">• Conoscere il proprio corpo• Impugnare correttamente gli strumenti per le attività grafiche e pittoriche• Sperimentare con il proprio corpo schemi motori di base• Partecipare alle attività motorie della classe
Scuola Secondaria di Primo Grado	<ul style="list-style-type: none">• Conoscere il proprio corpo• Sapersi orientare in vari spazi conosciuti• Saper correre, afferrare, lanciare, saltare, sperimentare gli schemi motori di base statici e dinamici• Riconoscere distanze spaziali e successioni temporali• Partecipare alle varie forme di gioco collaborando con gli altri• Rispettare le principali regole di un gioco• Utilizzare piccoli e grandi attrezzi



SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI SAPERI DISCIPLINARI

I docenti e gli studenti saranno impegnati in un percorso formativo che porterà gli alunni ad acquisire le otto competenze chiave individuate dal Parlamento europeo per l'apprendimento permanente, autonomamente o guidato. Le singole competenze, saranno declinate in conoscenze e abilità, con obiettivi di apprendimento specifici in ciascun ambito disciplinare previsto nei percorsi didattici personalizzati, su livelli diversificati o semplificati, in base alla disabilità, adattandoli alla classe di appartenenza, alle reali abilità e potenzialità dei soggetti diversamente abili nel rispetto, dove è possibile, della programmazione prevista per la classe di appartenenza.

❖ Comunicazione nella madrelingua

- Gestire l'interazione comunicativa verbale in contesti semplici
- Leggere e comprendere testi scritti
- Produrre semplici testi in relazione ai differenti scopi comunicativi

❖ Comunicazione nelle lingue straniere

- Affrontare una comunicazione essenziale a livello elementare in semplici situazioni di vita quotidiana

❖ Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

- Svolgere semplici compiti ed applicare le conoscenze acquisite in contesti noti
- Individuare soluzioni a semplici problemi reali utilizzando le sue conoscenze
- Osservare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale
- Individuare, riconoscere, descrivere semplici procedure e utilizzare alcuni strumenti di lavoro

❖ Competenza digitale

- Riconoscere le semplici caratteristiche degli strumenti tecnologici
- Usare gli strumenti tecnologici in modo finalizzato

❖ Imparare ad imparare

- Utilizzare in situazioni semplici le conoscenze che possiede per procedere verso nuovi apprendimenti

❖ Competenze sociali e civiche

- Avere cura e rispetto di sé e degli altri e dell'ambiente
- Rispettare le regole condivise, collaborare con gli altri

❖ Spirito di iniziativa ed imprenditorialità

- Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto quando si trova in difficoltà e fornire aiuto a chi lo chiede
- Individuare soluzioni a semplici problemi di esperienza
- Esprimere valutazioni sul proprio lavoro e sulle proprie azioni

❖ **Consapevolezza ed espressione culturale**

- Comunicare su tematiche di interesse sociale in relazione alle proprie possibilità
 - Esprimersi negli ambiti motori ed artistici in relazione alle proprie potenzialità ed al proprio talento
 - Orientarsi nello spazio e nel tempo
 - Osservare e descrivere diversi tempi storici e le aree geografiche
 - Riconoscere e riprodurre elementi espressivi dei linguaggi artistici e musicali
- Impiegare gli schemi motori e posturali

COMPETENZE TRASVERSALI

In linea con quanto stabilito dalla normativa i docenti favoriranno, inoltre, laddove possibile, il raggiungimento e l'acquisizione delle otto competenze di cittadinanza, autonomamente o guidato, sempre su livelli diversificati o semplificati, in base alla disabilità.

❖ **Costruzione del sé**

- **Imparare ad imparare:** utilizzare in situazioni semplici le conoscenze che possiede per procedere verso nuovi apprendimenti.
- **Progettare:** organizzare l'apprendimento utilizzando semplici strategie.

❖ **Relazioni con gli altri**

- **Comunicare:** comprendere semplici messaggi di genere quotidiano, letterario, tecnico, scientifico, trasmessi utilizzando il linguaggio verbale ; esprimere semplici eventi, concetti ed emozioni utilizzando il linguaggio verbale.
- **Collaborare e partecipare:** partecipare alla realizzazione di attività di gruppo interagendo con i compagni per svolgere compiti assegnati con istruzioni ben definite.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** riconoscere il proprio ruolo di alunno nel contesto scuola e di compagno all'interno del gruppo classe, imparando a rispettare i luoghi, le persone e le regole basilari proprie dell'istituzione scuola.

❖ **Positiva interazione con la realtà naturale e sociale**

- **Risolvere problemi:** riconoscere semplici situazioni problematiche, raccogliendo e valutando i dati e le possibili soluzioni con l'aiuto dell'insegnante.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare semplici collegamenti e relazioni tra eventi e concetti diversi con l'aiuto dell'insegnante.
- **Acquisire ed interpretare le informazioni:** acquisire l'informazione ricevuta nei diversi ambiti attraverso comunicazione verbale.

MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

“ Capacità e merito degli alunni con disabilità vanno valutati secondo parametri peculiari, adeguati alle rispettive situazioni di minorazione” Sentenza Corte Costituzionale 215/85

Il processo di valutazione si configura come momento formativo inteso a potenziare l'autocoscienza ed a promuovere i successi personali per incentivare la motivazione e favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali, evitando di ridurre la valutazione finale ad una semplice misurazione cioè ad una semplice media matematica dei voti conseguiti nelle prove di verifica. Scopo fondamentale dell'autovalutazione è favorire l'autoregolazione degli allievi, esplicitando agli alunni che l'utilizzo della serena valutazione è fondamentale affinché essi divengano sempre più consapevoli dei cambiamenti positivi da loro effettuati – svantaggio, confronto- padronanza - progresso. La valutazione pone l'accento non sull'insegnamento, ma sull'apprendimento inteso come costante ed attenta analisi degli interessi degli studenti e delle loro abilità, della conoscenza delle loro situazioni pregresse, del loro ambiente familiare e socio-culturale. Tale processo non deve essere gestito dal solo docente ma ne prende parte l'alunno il quale è invitato ad “autovalutarsi” quindi ad analizzare il progredire del proprio apprendere, abituandoli a non vivere gli errori in maniera negativa, ma ad utilizzarli ai fini dell'apprendimento.

La valutazione, considerata in riferimento ai processi e non solo ai risultati, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività previste dal Piano Educativo Individualizzato che resta lo strumento prioritario per esplicitare, motivare e definire le modalità valutative.

Gli insegnanti si impegneranno a somministrare verifiche oggettive, valide ed affidabili, al fine di produrre una valutazione che sia il più possibile valida, fedele e funzionale. Si adotteranno i seguenti criteri per la progettazione delle prove.

Rispetto ai contenuti:

- Ridurre gli apparati concettuali con eventuali sostituzioni;
- Valorizzare gli aspetti operativi dei saperi;
- Mirare all'essenzialità e alla fondatività delle conoscenze e delle competenze.

Rispetto alle forme realizzative:

- Fornire tracce, schemi, mappe,...
- Utilizzare strumenti compensativi;
- Programmare le prove (colloqui orali, ...)
- Sostenere lo studente valorizzando i suoi punti di forza.

Le prove dovranno essere familiari per l'alunno che dovrà possedere gli strumenti cognitivi e non per affrontarla ed eseguirla. Faranno riferimento esclusivamente alle conoscenze, abilità e competenze indicate nel P.E.I. Dovranno avere carattere di validità, cioè di “misurare” quelle conoscenze, competenze sottoposte a controllo. La valutazione del processo formativo, effettuata da tutti i docenti curricolari con l'insegnante di sostegno, scaturirà essenzialmente dal grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati dimostrato dagli studenti nell'ambito delle varie verifiche, ma essa terrà conto di ogni altro elemento che

possa servire a definirne conoscenze, abilità e competenze, registrando i comportamenti cognitivi che manifestano casualmente e spontaneamente con un'attenta osservazione sistematica:

- l'impegno profuso;
- la partecipazione al dialogo educativo;
- la puntualità nel lavoro a casa;
- il contributo personale alle attività curricolari ed extracurricolari;
- i progressi registrati rispetto ai livelli di partenza;
- condizioni o problemi particolari degli allievi, delle loro famiglie e del loro ambiente di vita;
- competenze raggiunte.

La fase della valutazione dovrà valorizzare non solo il processo di apprendimento degli studenti, evidenziando i loro progressi, ma anche l'efficacia degli stimoli proposti al fine di apportare eventuali modifiche alla programmazione educativo-didattica nell'eventualità di risultati poco soddisfacenti.

Si avrà cura di predisporre rubriche valutative che accompagnano ogni competenza chiave prevista dal P.E.I. che stabiliscono livelli di padronanza personalizzati, richiamando il principio contenuto in diversi documenti normativi (L.104/92, DL. 297/94, DPR 122/2009) secondo il quale la valutazione di un alunno disabile non può avere come riferimento criteri e/o scale standardizzate, ma che le stesse devono essere personalizzate ed inserite nel P.E.I. dall'alunno.

Nel modello proposto si prevedono cinque livelli che esprimono la visione globale del sapere agito dell'alunno/a attraverso l'utilizzo di indicatori e criteri fusi insieme in una scala che comprende un livello minimo fino all'eccellenza.

Corrispondenza fra grado di raggiungimento degli obiettivi disciplinari e voto

CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	Livello/voto
conoscenze superficiali e poco organizzate, per lo più di carattere mnemonico	-limitate capacità di applicare procedure in modo autonomo; -errori nell'esecuzione di compiti anche semplici; -obiettivi posti dalla consegna raggiunti in misura parziale.	Non ha ancora acquisito le competenze minime	Iniziale 5
conoscenza essenziale, ma adeguata degli argomenti fondamentali	capacità sufficiente di applicare procedure e conoscenze in modo corretto in compiti semplici se guidato	Competenze acquisite a livello minimo, ma adeguate	Essenziale 6
conoscenza parzialmente acquisita di quasi tutti gli argomenti	capacità di applicare procedure e conoscenze in compiti semplici, anche se con qualche imprecisione, parzialmente guidato	Competenze parzialmente raggiunte	Intermedio 7

conoscenza acquisita di quasi tutti gli argomenti	capacità di applicare procedure e conoscenze in compiti semplici in quasi completa autonomia di applicazione	Competenze sostanzialmente raggiunte	Buono 8
conoscenza completa di tutti gli argomenti	capacità di applicare procedure e conoscenze in compiti un po' più complessi in quasi completa autonomia di applicazione	Competenze raggiunte in modo completo	Avanzato 9/10

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

La Scuola, oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni, è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità. Il voto di comportamento ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'alunno durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi. La valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'acquisizione di competenze sociali, relazionali ed affettive. La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell'alunno.

Il voto di comportamento verrà attribuito, nel rispetto dei limiti posti dalla disabilità, secondo i seguenti parametri:

- **Frequenza e puntualità;**
- **attenzione, impegno, interesse, partecipazione al dialogo educativo;**
- **rispetto dei doveri scolastici;**
- **rispetto del Regolamento d'Istituto.**

Si riporta di seguito la griglia per l'attribuzione del voto di comportamento:

10	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva e costruttiva alle attività scolastiche; • puntualità nelle consegne; • comportamento sempre corretto; • utilizzo rispettoso e responsabile di materiali e strutture scolastiche.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva alle attività scolastiche; • preciso rispetto delle consegne; • comportamento corretto; • utilizzo rispettoso di materiali e strutture scolastiche.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza e impegno sostanzialmente regolari nelle attività scolastiche; • rispetto delle consegne quasi regolare • buona partecipazione alle attività scolastiche; • comportamento generalmente corretto.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza non sempre regolare; • impegno e partecipazione non sempre costanti; • comportamento sostanzialmente corretto; • discontinuo rispetto delle consegne.

6	<ul style="list-style-type: none"> • Assenze ripetute; • impegno incostante; • partecipazione e coinvolgimento discontinui; • sporadico rispetto delle consegne; • comportamento non sempre corretto.
5	<ul style="list-style-type: none"> • Scarso rispetto delle consegne; • frequenza molto irregolare; • impegno e partecipazione carenti; • utilizzo scorretto e dannoso del materiale e delle strutture scolastiche; • comportamento ripetutamente scorretto e molto grave nei confronti di adulti e compagni.

METODOLOGIA DIDATTICA

L'apprendimento di ogni singolo individuo varia a seconda del variare di alcune condizioni: l'attitudine, il tempo, la qualità dell'istruzione, la capacità di usufruire dell'insegnamento ricevuto, la perseveranza.

L'approccio metodologico sarà prevalentemente di tipo pratico, operativo, semplificato e concreto. Per alcune discipline si tenterà di avvicinare quanto più è possibile gli interventi didattici a quella che può essere l'esperienza dell'alunno. Si cercherà costantemente di rendere partecipe gli alunni all'attività didattica svolta in classe, facendo leva sulle loro preferenze, nonché sulla necessità di garantire una piena integrazione e socializzazione, attraverso la flessibilità delle strategie e, in particolar modo, programmando percorsi personalizzati che mireranno allo sviluppo e al potenziamento delle capacità cognitive, affettive- relazionali e promuovendo atteggiamenti di interesse, motivazione e partecipazione mediante interventi mirati ,puntuali e verificabili. L'attività didattica dovrà sempre partire dal ragazzo e, mediante una precisa e attenta analisi iniziale dei prerequisiti, procedere nel rispetto dei ritmi individuali di apprendimento, verso quegli obiettivi adeguati alle reali capacità dell'alunno. Saranno utilizzate strategie inerenti l'ambito socio-affettivo, tendenti a promuovere e rafforzare le strutture relazionali del gruppo classe. Si farà ricorso ad un approccio metodologico che parta dall'esperienza concreta dell'alunno e che continuamente stimoli la sua curiosità e la sua maturazione. Nella modalità di lavoro si favorirà la costruzione attiva della conoscenza, attivando personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione. Lo studente verrà sempre posto al centro dell'azione educativa e si cercherà di motivarlo alla partecipazione attenta e responsabile ed allo studio continuo. Pertanto le strategie saranno diversificate a seconda delle occasioni didattiche, ma in linea di massima si concretizzeranno con la lezione pianificata ed incisiva, la lezione discussione, l'analisi principale del testo e l'utilizzo di strumenti multimediali. Le attività didattiche saranno variate in funzione delle fasi di lavoro e delle opportunità offerte da ogni argomento. Si adopereranno di volta in volta le metodologie didattiche più adatte calate consapevolmente nel gruppo classe ed in linea con le finalità e gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere, predisponendo un ambiente accogliente, sicuro, motivante che accresca l'autostima, l'autonomia e la fiducia dell'alunno.

In particolar modo saranno privilegiati i seguenti approcci, che si accompagneranno alla più comune lezione frontale: lezione dialogata, lezione-dibattito; lavori di gruppo e cooperative learning; ricerche individuali e di gruppo; brain-storming, problem solving; il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, occasioni di dialogo e discussione per scoprire e valorizzare particolari capacità personali e prendere coscienza dei propri bisogni relazionali e culturali.



SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini sono attivi, amano costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprendono una ricerca di senso che li sollecita a indagare la realtà. Fra i tre e i sei anni incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con gli altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista. Le loro potenzialità e disponibilità possono essere sviluppate o inibite, possono progredire in modo armonioso o disarmonico in ragione a diverse variabili. Il percorso educativo programmato vuole essere un valido strumento per favorire il benessere e la crescita dei bambini.

La scuola nel suo "ambiente educativo", vuole concorrere alla crescita degli stessi, favorendone il benessere integrale.

Attraverso il percorso educativo si intende valorizzare la ricchezza di ogni persona, garantendo un clima di accoglienza dove ogni situazione ed ogni persona nella sua diversità diviene una grossa risorsa e opportunità di crescita per tutti.

COMPETENZE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CAMPI DI ESPERIENZA

❖ Comunicazione nella madrelingua – Campo d'esperienza: i discorsi e le parole

- Esprimere attraverso enunciati minimi comprensibili bisogni, sentimenti, vissuti ed esperienze
- Eseguire consegne elementari riferite ad azioni immediate
- Ascoltare e individuare l'argomento generale di un testo
- Interagire con i pari scambiando informazioni e intenzioni relative ai giochi e ai compiti

Comunicazione nelle lingue straniere - Campo d'esperienza: i discorsi e le parole

- Comprendere e riprodurre parole note, brevi e semplici istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano.

Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia - Campo d'esperienza : la conoscenza del mondo

- Orientarsi nel tempo e nello spazio
- Conoscere il concetto di quantità
- Osservare e descrivere semplici fenomeni della natura

- Utilizzare i 5 sensi per acquisire una prima conoscenza dell'ambiente naturale

Competenza digitale - Campo d'esperienza: TUTTI

- Utilizzare il computer per semplici attività, giochi didattici, elaborazioni grafiche

Imparare ad imparare - Campo d'esperienza: TUTTI

- Utilizzare in situazioni semplici le conoscenze che possiede per procedere verso nuovi apprendimenti

Competenze sociali e civiche - Campo d'esperienza: il sé e l'altro

- Manifestare il senso dell'identità personale, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti.
- Giocare e lavorare in modo collaborativo e partecipativo
- Assumere comportamenti corretti

Spirito di iniziativa ed imprenditorialità - Campo d'esperienza: TUTTI

- Assumere e portare a termine compiti e iniziative
- Individuare semplici procedure o sequenze di operazioni per lo svolgimento di un compito o la realizzazione di un gioco
- Esprimere valutazioni sul proprio lavoro e sulle proprie azioni

Consapevolezza ed espressione culturale - Campo d'esperienza: immagini, suoni, colori; il corpo e il movimento

- Elaborare manufatti plastici e grafici utilizzando semplici tecniche manipolative e coloristiche
- Riprodurre suoni, rumori, ritmi.
- Comunicare con il corpo ed esprimere emozioni attraverso esso
- Impiegare gli schemi motori di base e la coordinazione oculo-manuale

COMPETENZE TRASVERSALI

In linea con quanto stabilito dalla normativa i docenti favoriranno, inoltre, laddove possibile, il raggiungimento e l'acquisizione delle otto competenze di cittadinanza, autonomamente o guidato, sempre su livelli diversificati o semplificati, in base alla disabilità.

❖ Costruzione del sé

- **Imparare ad imparare:** porsi in modo sereno in situazioni nuove; acquisire fiducia nelle proprie capacità
- **Progettare:** dimostrare iniziativa durante le attività proposte

❖ Relazioni con gli altri

- **Comunicare:** comprendere semplici messaggi di genere quotidiano, trasmessi utilizzando il linguaggio verbale; esprimere semplici eventi, concetti ed emozioni utilizzando il linguaggio verbale
- **Collaborare e partecipare:** relazionarsi adeguatamente sia con gli adulti che con i coetanei
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** agire in semplici situazioni

❖ **Positiva interazione con la realtà naturale e sociale**

- **Risolvere problemi:** procedere in modo adeguato durante le attività proposte
- **Individuare collegamenti e relazioni:** cogliere analogie e differenze confrontando oggetti, persone e situazioni
- **Acquisire ed interpretare le informazioni:** acquisire l'informazione ricevuta nei diversi ambiti attraverso comunicazione verbale

METODOLOGIA DIDATTICA

Per consentire a tutti i bambini di conseguire lo sviluppo delle competenze relativi ai cinque campi di esperienza è necessario che la scuola sia “su misura” di bambino, permeata da un clima sociale positivo in cui vi sia ascolto, attenzione ai bisogni di ognuno e tempi distesi.

Particolare attenzione si presterà al gioco, al movimento, all'espressività e alla socialità. Saranno accolte, valorizzate ed estese le proposte dei bambini, le loro curiosità e suggerimenti, creando occasioni per stimolare e favorire in tutti degli apprendimenti significativi.

Alla base dell'agire quotidiano ci sarà pertanto un'intenzionalità didattica mirata alla valorizzazione delle seguenti metodologie:

Il gioco: risorsa privilegiata attraverso la quale i bambini si esprimono, raccontano ed interpretano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L'esplorazione e la ricerca: le esperienze promosse faranno leva sulla originaria curiosità del bambino e verranno attivate attraverso le attività laboratoriali, in un clima di esplorazione e di ricerca dove i bambini confrontano situazioni, pongono problemi, costruiscono e verificano ipotesi.

Si darà ampio rilievo al “fare” e “all'agire” dei bambini, alle esperienze dirette, al contatto con la natura, con le cose che li circondano, con l'ambiente sociale e culturale, valorizzando le loro proposte e iniziative.

La vita di relazione: l'interazione con i docenti e con gli altri bambini favorisce il gioco simbolico, facilita lo svolgimento delle attività didattiche, sollecita a dare e a ricevere aiuto e spiegazioni. E' necessario però avere un'attenzione continua ai segnali inviati dai bambini, soddisfacendo i loro continui bisogni di sicurezza e gratificazione. La dimensione affettiva è una componente essenziale nel processo di crescita, affinché il bambino acquisti autostima, maturi gradualmente la propria identità nel confronto con l'altro, imparando a rispettare il prossimo e a condividere le regole.

La mediazione didattica: per consentire di raggiungere i traguardi programmati è necessario organizzare in maniera intenzionale e sistematica gli spazi e l'uso dei materiali, sia informali che strutturati, da manipolare, esplorare, ordinare.

MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Il raggiungimento delle competenze sarà monitorato attraverso verifiche intermedie e finali utilizzando l'osservazione diretta del bambino in situazioni strutturate e non e gli elaborati dei bambini stessi. La valutazione del bambino non è intesa come giudizio sulla persona e non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento, ma traccia il profilo di crescita di ogni singolo bambino, incoraggiando lo sviluppo di tutte le sue potenzialità.

Il momento della verifica/valutazione è da intendersi anche come riflessione sull'intervento educativo-didattico. Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard né quantitativi, né qualitativi, inoltre deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di handicap, essa potrà essere in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati o differenziati.

